

PRIMO PIANO

Irrd, IE chiede una pausa

Insurance Europe chiede alla Commissione Europea una pausa nell'attuazione della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi assicurative (Irrd).

Secondo la federazione europea, nella sua attuale formulazione, la Irrd rischia di imporre "oneri sproporzionati e inutili agli assicuatori in tutta Europa". Il quadro normativo proposto, continua Insurance Europe, "va ben oltre gli standard internazionali e introduce requisiti significativamente più complessi e costosi rispetto a quelli di altre importanti giurisdizioni". Questo rischierebbe di compromettere la competitività degli assicuatori e sarebbe peraltro in contrasto con le ultime conclusioni del Consiglio europeo, che "esortano la Commissione e i colegislatori ad accelerare i lavori, con la massima priorità, su tutti i fascicoli che presentano una dimensione di semplificazione o competitività".

Le principali preoccupazioni di Insurance Europe riguardano la complessità e i costi che limiterebbero i benefici. Ad esempio, gli obblighi di reporting e pianificazione dell'Irrd non sarebbero in linea con il grado basso di rischiosità sistematica del settore assicurativo; inoltre, i quadri normativi esistenti, come ad esempio Solvency II, secondo la federazione forniscono già "solide garanzie".

Degli oneri e dei costi amministrativi si è già detto: tempistiche complesse e sovrapposizione dei requisiti con altre iniziative normative rischiano di "sopraffare gli assicuatori" e, in ultima analisi, "di aumentare i costi per gli assicurati", ricorda Insurance Europe.

Fabrizio Aurilia

BROKER

Acb celebra i suoi 30 anni con un convegno sull'AI

Fondata nel 1995, l'associazione guidata da Luigi Viganotti ha festeggiato ieri a Milano il proprio anniversario con un evento dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale nel settore assicurativo. Una tecnologia in grado di essere un potente acceleratore per tante attività, ma che presenta anche molte insidie, soprattutto sotto gli aspetti dell'etica, della privacy e del controllo degli output. Il ruolo umano, e in particolare dell'intermediario, resterà quindi centrale

Sono passati esattamente 30 anni da quando il faro di Acb, immagine simbolo dell'associazione, si è acceso per rappresentare un nuovo punto di riferimento per la categoria dei broker. Da quell'ottobre del 1995 di strada ne è stata percorsa tanta, e ora l'associazione si proietta nel futuro. E lo fa inquadrando uno degli elementi che più caratterizzeranno gli anni a venire: l'intelligenza artificiale. È infatti a questo tema che Acb ha voluto dedicare il convegno del suo trentesimo anniversario, che si è celebrato ieri pomeriggio a Milano.

L'appuntamento è stato ovviamente aperto da Luigi Viganotti, presidente e imprescindibile punto di riferimento dell'associazione, visibilmente emozionato. "Oggi – ha detto – non festeggiamo solo i 30 anni di Acb, ma celebriamo anche la forza di una comunità che ha dimostrato di saper restare sempre unita. Il nostro simbolo è un faro, che indica la rotta nelle ore buie. Così abbiamo fatto come associazione, rappresentando un punto di riferimento per i nostri associati. Oggi quella luce trova una nuova fonte di energia, l'intelligenza artificiale che, se usata correttamente, non sostituirà la nostra professionalità, ma la rafforzerà".

ATTENZIONE ALLA PRIVACY E ALLA VERIFICA DEGLI OUTPUT

A tracciare una panoramica sulle opportunità, ma soprattutto sui rischi legati all'intelligenza artificiale, è stata l'avvocata Martina Elisa Mauloni, dello studio **42 LawFirm**. Mauloni ha ripercorso alcuni aspetti tecnici dell'AI, spiegando le fasi dell'addestramento: la prima è il pre-training, dove vengono fornite all'AI informazioni prese indiscriminatamente dal web, la seconda è l'instruction tuning, dove si insegna alla macchina a conversare con capacità di ragionamento. È proprio qui, tra le prima e la seconda fase, che si formano i pregiudizi e le cosiddette allucinazioni dell'AI, risposte false o sbagliate che però appaiono formalmente corrette. La terza fondamentale fase dell'addestramento è l'alignment, cioè l'allineamento etico, ripetendo cioè la seconda fase con dataset speciale: si illustra al modello come comportarsi a seconda di valori predefiniti (domande a cui non rispondere, argomenti da trattare secondo regole specifiche etc.). Da questa disamina emergono



© Insurance Connect

chiaramente da un lato il ruolo centrale dell'etica, dall'altro gli aspetti legati alla privacy, laddove non è possibile sapere quale utilizzo dei dati verrà fatto dai fornitori di servizi di intelligenza artificiale. "È fondamentale quindi anonimizzare i documenti e, soprattutto, ricontrolare sempre tutti gli output restituiti dall'AI", ha avvertito Mauloni, ricordando come proprio quest'ultimo aspetto sia un principio sancito anche dall'AI Act.

UNO STRUMENTO POTENTE DA USARE CON COGNIZIONE

Non è la tecnologia che cambia il mondo, ma le scelte di chi la usa. Lo ha spiegato Alessio Mattei, docente e divulgatore, secondo il quale "l'AI non è qui per sostituirci, ma per supportare e potenziare il nostro lavoro. L'ultima parola – ha detto – deve restare nostra: noi decidiamo, noi controlliamo, nostra è la responsabilità". Le AI generative non pensano, fanno delle associazioni probabilistiche: sono sistemi in grado di effettuare analisi e generare risposte complesse, "ma il come lo fanno è ancora una grande incognita. A oggi nemmeno chi le ha create sa davvero cosa accade nei loro strati più profondi", ha ammesso Mattei. Sono strumenti che ci possono offrire molto, ma che ci possono anche togliere tanto. "Oggi – ha aggiunto – osserviamo come molti ragazzi siano abituati a scrivere con le tastiere, perdendo l'allenamento a farlo con carta e penna; allo stesso modo, lasciando fare tutto a questi modelli, rischiamo di indebolire il pensiero, di ragionare meno, di non riuscire a collegare i punti". Anche in tema di dati e privacy, "con l'uso dell'AI molti hanno smesso di farsi domande, incollano documenti e dati sensibili. La privacy però non è un optional, ma la base della fiducia digitale".

Per portare cultura e sensibilizzazione anche su questi temi, l'apporto dell'intermediario è fondamentale. Occorre portare cultura e consapevolezza per ridurre i rischi futuri, che, ha osservato, "cambiano più in fretta delle polizze: restare un punto di riferimento per un intermediario significa evolvere insieme ai propri clienti".

ETICA E AI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Da queste riflessioni ha preso il via una tavola rotonda moderata da Maria Rosa Alaggio, direttore delle testate di Insurance Connect, a cui hanno preso parte Francesco Tomasoni del comitato di presidenza di Enia, Fabrizio Premuti, presidente di Konsumer, Roberto Novelli, responsabile dell'ufficio segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass, Umberto Guidoni, co-dg dell'Ania, Giuliana Azzarelli, AI transformation governance di Unipol, Roberto Panzeri, head of financial lines di Howden, e Andrea Viganotti, ceo di T'Assicuro. Tomasoni ha spiegato che il tema dell'etica applicato alle nuove tecnologie e quello dell'adoption sono due aspetti fortemente attenzionati presso l'ente. L'adoption, in particolare, va osservata in maniera più ampia, "non solo dal punto di vista dell'utente, ma anche di quello dell'intermediario". Le compagnie, ha sottolineato Tomasoni, "devono abbandonare la logica in base alla quale questi temi restano confinati all'ambito IT". Portando il punto di vista dei consumatori, Premuti ha ricordato i vantaggi e gli svantaggi dell'impiego dell'AI in ambito assicurativo, ponendo l'accento sull'aspetto della privacy dei dati, laddove un ruolo chiave lo gioca l'intermediario, figura cardine con la quale il cliente costruire il proprio rapporto fiduciario. Novelli si è concentrato sulla regolamentazione, ricordando le varie survey condotte da Ivass sull'adozione dell'AI lungo tutta la catena del valore assicurativo, facendo emergere da un lato l'importanza della qualità del dato immesso nei sistemi di AI, dall'altro il rischio di sovra-regolamentazione, laddove le normative europee (Dora, AI Act, Gdpr etc) rischiano di intersecarsi con quelle già in essere in un settore altamente normato. Per quanto riguarda le imprese, Novelli ha spiegato che "per avere un'AI che funziona in modo etico, è necessaria una governance coerente con il proprio piano strategico", il che apre un ampio tema di competenze "non solo tecniche ma di visione di impresa". Il tema, ha ammesso Guidoni nel suo intervento, "è all'ordine del giorno dell'Ania", e le compagnie "sono molto avanti nell'uso dell'AI". La macchina, tuttavia, "non è in grado di trasmettere il valore della protezione, e in questo contesto si amplifica il valore umano, la funzione consulenziale dell'intermediario e il suo apporto nella costruzione del rapporto di fiducia". Sul tema dell'etica, anche Unipol "è molto sensibile", ha detto Azzarelli, e le iniziative di AI in seno al gruppo "nascono già compliant by design". L'elemento chiave per strutturare questi modelli è il dato, ma anche in questo caso l'apporto umano è fondamentale perché "servono dati verificati e corretti quando vengono immessi nei sistemi di AI, per non rischiare di incorrere in allucinazioni ed errori". Secondo Panzeri, per preservare la relazione etica con il cliente occorre agire sempre nella massima trasparenza, "spiegando sempre se stiamo usiamo l'AI, come la usiamo e per cosa la usiamo. Noi non vogliamo sostituire il capitale umano con l'AI, ma vogliamo un capitale umano in grado di usare l'AI". Su questo aspetto Andrea Viganotti ha sottolineato la necessità di colmare i gap di impiego nell'AI tra grandi gruppi del brokeraggio e piccole realtà: "gli intermediari in autonomia fanno ancora troppo poco, serve molta formazione", ha detto, auspicando che anche le compagnie diano una mano ai piccoli broker aprendo le proprie piattaforme.

Beniamino Musto

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Agentic AI](#)
- [Accenture, assicurazioni avanti con l'AI](#)

La silver economy spinge la crescita del ramo vita

Secondo l'ultimo Sigma report di Swiss Re, la rivoluzione demografica e lo spostamento della ricchezza nelle mani dei più anziani cambieranno le regole del settore assicurativo: si prevede una crescita della domanda di coperture sanitarie e strumenti per una vecchiaia finanziariamente sostenibile a cui le compagnie dovranno fornire risposte adeguate

L'invecchiamento della popolazione, il calo dei tassi di natalità e la crescente concentrazione della ricchezza tra le persone anziane stanno trasformando le tipologie di protezione finanziaria da offrire in futuro. È quanto emerge dall'ultimo Sigma report di Swiss Re, secondo cui entro il 2050 oltre un quarto (27%) della popolazione dei mercati economicamente più avanzati sarà composto da over 65. Le compagnie assicurative dovranno quindi modificare la propria offerta vita, passando da prodotti orientati alla sostituzione del reddito e alla protezione dei rischi familiari a soluzioni di pianificazione patrimoniale e di finanziamento dell'assistenza personale.

Proiezioni di invecchiamento

Le popolazioni stanno invecchiando a una velocità record in tutto il mondo, sostiene il documento, spinte dai tassi di natalità in calo e da una sempre maggiore longevità. Entro il 2050, nei mercati avanzati ci sarà un 35% in più di individui di età pari o superiore a 65 anni rispetto al 2025. Paesi come il Giappone e la Corea del Sud sono già avanti in questo processo di invecchiamento, con oltre il 30% dei cittadini attualmente sopra i 65 anni.

Allo stesso tempo, la ricchezza si sta spostando in modo deciso verso le generazioni più anziane. Negli Stati Uniti, ad esempio, le famiglie composte da over 55 oggi detengono un patrimonio di circa 120mila miliardi di dollari (pari a quattro volte il Pil nazionale).



Secondo gli analisti del riassicuratore svizzero, tale maggiore aspettativa di vita influenzera sia il lato dei rischi sia quello degli investimenti nel settore assicurativo. Man mano che le popolazioni invecchiano e le persone iniziano a utilizzare i propri risparmi, inflazione e tassi d'interesse a lungo termine potrebbero aumentare, sostenendo rendimenti d'investimento e redditività più forti per le compagnie assicuratrici.

"Stiamo assistendo all'avvento di una generazione più numerosa, più longeva e più ricca al momento del pensionamento di quanto non si sia mai visto prima", ha commentato **Paul Murray**, ceo di Swiss Re life&health reinsurance. "Il settore assicurativo ha l'opportunità di ridefinire la propria rilevanza per gli over 65 con nuovi approcci alla progettazione e alla distribuzione dei prodotti". Secondo il top manager, quindi, l'impatto della silver economy sulle compagnie assicuratrici porterà a una nuova fase di innovazione nei prossimi anni.

Dall'accumulazione alla decumulazione

Per soddisfare le esigenze della silver economy, le compagnie assicuratrici dovranno spostare la loro attenzione dalla fase di accumulazione del ciclo di vita dei consumatori a quella di decumulazione. Nella prima fase, che di norma coincide con gli anni lavorativi, le persone accumulano ricchezza e sono portate a proteggere i propri familiari con prodotti come le polizze vita temporanee, le polizze vita intere e quelle universali. Queste soluzioni proteggono contro lo shock finanziario derivante da morte prematura o invalidità e aiutano le generazioni più giovani a costruire ricchezza per il futuro.

Nella fase di decumulazione post-pensionamento, l'attenzione si sposta sulla conversione dei risparmi in flussi di reddito, ad esempio attraverso pensioni pubbliche o aziendali, oltre che tramite rendite vitalizie. Diventa inoltre necessario garantire l'accesso ai servizi di assistenza personale, come l'assistenza medica e le case di cura.

Entro il 2050, si legge nel report, una persona di 65 anni con reddito elevato che va in pensione nei mercati avanzati potrà aspettarsi di vivere altri 23 anni. Questa pensione più lunga, unita alla diminuzione dei rendimenti garantiti dei prodotti pensionistici, significa che i pensionati avranno ri-



sparmi considerevoli ma nessun reddito garantito, aumentando il rischio di sopravvivere ai propri risparmi.

Esistono diversi tipi di rendite per coprire questo rischio di longevità crescente. Tuttavia, potrebbe essere necessaria una gamma più ampia di opzioni per mitigarlo. Ad esempio, i fondi di condivisione del rischio di longevità possono affrontare contemporaneamente rischi di mortalità, longevità e salute.

Ripensare l'assistenza sanitaria

Il numero di persone con più di 80 anni in Europa aumenterà dell'80% entro il 2050, mentre in Nord America crescerà di oltre il 120%. Ciò metterà sotto pressione i servizi di assistenza a lungo termine, che già oggi rappresentano oltre il 2% del Pil nelle economie avanzate. Con i costi medi delle case di riposo private negli Stati Uniti pari a 111mila dollari l'anno, sarà necessario trovare meccanismi per finanziare l'assistenza.

Sottoscrivere polizze di assistenza a lungo termine può

però essere complesso, data la lunga durata del prodotto e l'incertezza dei parametri. Gli approcci attualmente di maggior successo mirano a integrare la copertura pubblica o a combinare l'assistenza a lungo termine con coperture per malattie gravi e polizze vita. In Francia, ad esempio, i prodotti che integrano la copertura statale si sono rivelati popolari. Il mercato dell'assistenza a lungo termine è cresciuto fino a raggiungere 1,4 milioni di assicurati e oltre 500 milioni di euro di premi annuali. I prodotti sono adattati alla capacità di spesa e la distribuzione è supportata da reti di bancassicurazione e canali digitali.

Una tra le esigenze più urgenti, conclude lo studio, sarà la protezione contro il cancro per gli assicurati più anziani. Attualmente, l'età media alla diagnosi di cancro è 67 anni ma la maggior parte delle polizze per malattie gravi scade prima del pensionamento, lasciando un vuoto di protezione proprio quando il rischio è più alto. In alcuni Paesi, come Thailandia e Corea, le compagnie hanno lanciato coperture specifiche per il cancro destinate agli anziani combinate con prodotti sanitari più ampi o rendite vitalizie. Queste polizze garantiscono che le famiglie più anziane non debbano sopportare da sole sia l'onere finanziario sia quello medico del cancro.

Michele Starace

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Invecchiamento, va cambiato l'approccio alla protezione](#)
- [Ania, serve una risposta coordinata per affrontare i costi della longevità](#)



è su Facebook

[Segui la nostra pagina](#)



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 28 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano

PROGRAMMA MATTINA

Main sponsor

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:40	● KEYNOTE SPEECH – SCENARI DI INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory
09:40 – 10:20	● TAVOLA ROTONDA - AI, AUTO CONNESSE E NUOVA MOBILITÀ: QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO? <ul style="list-style-type: none"> - Giuseppe Barbati, deputy chairman and managing director di Acrisure Italia - Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione - Filippo Della Casa, chief innovation officer di Unipol Assicurazioni e amministratore delegato di Leithà - Sergio Savaresi, direttore del dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico di Milano
10:20 – 10:40	● GESTIRE I RISCHI NELL'RC AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Intervento a cura di Crif
10:40 – 11:00	● UNDERWRITING, TARiffe E PROPOSIZIONE COMMERCIALE <ul style="list-style-type: none"> - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer experience di Sara Assicurazioni - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
11:00 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 11:50	● RIFORMA RC AUTO: I NODI DA SCIOLIERE <ul style="list-style-type: none"> - Maurizio Hazan, partner dello Studio Thmr



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



PROGRAMMA POMERIGGIO

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

11:50 – 13:00

- **TAVOLA ROTONDA – RC AUTO, COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO**
 - Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni
 - Massimiliano D'Alleva, dirigente responsabile della direzione Fondo Strada e Caccia di Consap
 - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
 - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania

Main sponsor



13:00 – 14:00

- **LUNCH**

14:00 – 14:20

- **INNOVAZIONE NEI PROCESSI DI GESTIONE SINISTRO:
DATI TECNICI, AI E AUTOMAZIONE A SERVIZIO DEL LIQUIDATORE**
 - Marco Amendolagine, head of product management, Europe & Apac di Cambridge Mobile Telematics



14:20 – 15:00

- **TAVOLA ROTONDA – L'EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO E IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ANTIFRODE**
 - Gianmarco di Campi, amministratore unico di Claim Expert
 - Lorenzo Fiori, responsabile antifrode di gruppo di Reale Mutua
 - Riccardo Gili, head of claims anti fraud, international, innovation and insurance procurement di Axa Italia
 - Giovanni Pascone, dirigente responsabile servizio Card e antifrode di Ania

15:00 – 16:15

- **GESTIONE DEI SINISTRI: INCERTEZZE, PROGETTI E OPPORTUNITÀ DA COGLIERE**
 - Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
 - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni
 - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
 - Ivan Parlato, claims manager di Vittoria Assicurazioni
 - Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia
 - Ferdinando Scafa, direttore sinistri e servizi del Gruppo Assimoco
 - Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni



16:15 – 16:30

- **Q&A**



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



On the safe side.